



Così in Europa

Restrizioni serali: Parigi la più rigida, Londra la più libera



Francia

In Francia lo stop ai locali pubblici è dalle 19 alle 5 del mattino successivo: è lo Stato che ha adottato i limiti più rigidi dopo l'impennata dei contagi che hanno portato a chiudere le scuole per 3 settimane



Germania & Austria

Ha introdotto poche settimane fa il coprifuoco a partire dalle 21 fino alle 5 del mattino, in coincidenza con una nuova impennata di contagi. L'Austria chiude tutto a partire dalle 20, ma si sta ancora discutendo regione per regione



Gran Bretagna & Belgio

In Gran Bretagna sono state abolite tutte le restrizioni, puntando tutto sulla campagna vaccinale a tappeto. Belgio e Olanda impongono lo stop alle 22 come l'Italia ma nei prossimi giorni se ne riparerà



Spagna & gli altri

Stop alla movida a partire dalle 23. Ma nella regione di Madrid è in vigore un regime molto più permissivo. Impongono limiti anche Romania, Ungheria, Repubblica Ceca, Slovacchia, Lussemburgo, Grecia

IL RETROSCENA

Oggi nuovo round su Speranza Draghi chiede lealtà a Salvini

Si vota in Senato la sfiducia proposta da FdI. Il ministro: "Non mi faccio condizionare"

di Tommaso Ciriaco

ROMA - Lealtà: ecco cosa chiede adesso Mario Draghi a Matteo Salvini, attraverso i canali che tra i due non si sono mai interrotti. Lealtà necessaria per garantire la navigazione di una maggioranza così eterogenea. Per rispettare un impegno preso con il Parlamento e davanti al Paese. Lealtà che non contempla la sfiducia a Roberto Speranza, un ministro del proprio governo, anche se sostiene una tesi diversa sul coprifuoco. E non prevede neanche ambiguità, astensioni o assenze tattiche. La verità è che il presidente del Consiglio inizia a essere un po' stufo di un'escalation che distrae dalla vera sfida che ha di fronte il Paese: gestire l'immensa dote del Recovery e garantire la ripresa dopo la tragedia della pandemia. Non gli piace il metodo, non gradisce l'assenza di misura e le esagerazioni. «Non bisogna superare il limite», ecco la sintesi dei suoi ragionamenti. Non ha voglia, né tempo di inseguire le cento sortite quotidiane con cui il segretario della Lega fa e disfa accordi su cui ha messo la faccia rivolgendosi agli italiani. L'effetto, tra l'altro, è generare caos, con reazioni a catena delle altre forze di governo.

È successo sul decreto per le riaperture, quando Salvini ha stracciato un'intesa bollinata dai ministri leghisti. È accaduto anche ieri, quando il ministro per i Rapporti con il Parlamento Federico D'Incà si è dovuto catapultare furioso dal capo dell'esecutivo denunciando «l'atteggiamento inaccettabile» del centro-destra, che prima spinge per riformulare l'ordine del giorno e poi comunque non si oppone a quello di Fratelli d'Italia, studiato per mettere in difficoltà l'esecutivo. Draghi, ovviamente, non ha gradito. E non solo per la vicenda pure risolta dell'oggi. Il fatto è che la cavalcata polemica di Salvini sul coprifuoco e contro il ministro della Salute ha pure parzialmente oscurato il passaggio parlamentare sul Recovery, su cui il premier e l'ala tecnica dell'esecutivo hanno speso giorni e notti di lavoro, in una faticosissima corsa contro il tempo.



▲ Il protagonista
Roberto Speranza, 42 anni, di Leu, è ministro della Salute

Il premier: non si deve superare il limite Giorgetti media e spinge per un incontro con il leader leghista

tro bersaglio della strategia del segretario della Lega è Giancarlo Giorgetti. A lui, anche ieri, Draghi si è rivolto per sollecitare responsabilità e un'inversione di rotta. Per avvicinare questo risultato, il numero due del Carroccio pare abbia sollecitato un faccia a faccia tra il premier e Salvini, possibilmente già nelle prossime ore. Un modo per ridurre la pressione che l'ex ministro dell'Interno esercita sull'esecutivo e che sembra motivata anche dalla voglia di ottenere un riconoscimento politico, dopo essere stato escluso nel febbraio scorso dalla lista dei ministri. Nel frattempo, Forza Italia - stretta dal duello tra la Lega e Fratelli d'Italia - si spende per favorire la riscrittura dell'ordine del giorno di maggioranza, ma poi non partecipa (come il Carroccio) al voto sul testo di Giorgia Meloni. Maria Stella Gelmini si spende per contenere i danni. Oggi comunque - annuncia Antonio Tajani - il partito di Berlusconi difenderà in Aula il ministro della Salute, opponendosi alla sfiducia. E Speranza? Osserva gli eventi. Non si mette certo a rincorrere i voti della Lega, a maggior ragione considerando il fatto che la mozione di sfiducia è promossa da una forza di oppo-

vaccinare i residenti di Capri sia cosa più semplice che vaccinare quelli della costiera romagnola o sorrentina. È un problema di numeri. Ma, mi auguro che la pianificazione del commissario Figliuolo funzioni e le polemiche sfumino come un tramonto».

Il coprifuoco incide comunque sulla stagione turistica. Lei come la pensa?

«Onestamente, obbligare le persone a cenare al ristorante con l'imbutto e non permettere ai ristoratori di non fare un secondo turno è una questione piuttosto antipatica. Non credo che il coprifuoco alle 22 sia il primo deterrente contro la diffusione del virus. Il mio punto di vista non è improntato all'ideologia, ma solo al pragmatismo e alla praticità. Di gente come me, come noi della Lega, che stiamo in mezzo alle persone e le ascoltiamo».

Riaprire tutto il 2 giugno, come lei aveva proposto?

«Voglio precisarlo ancora una volta. Quella battuta è nata come risposta alla Francia che suggeriva il suo 14 luglio e agli Usa col loro 4 luglio. Mi sono limitato a ricordare che se le aperture dovevano essere legate alle Feste nazionali, la nostra arrivava prima: il 2 giugno. Tutto qui».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Formazienda sostiene e partecipa al

Aderiscono a Formazienda 110mila imprese per 750mila lavoratori

FORMAzienda
RIPARTIAMO INSIEME

@fo_m_azienda
Fonda Formazienda
@fondoforazienda
FONDO FORMAZIENDA

VISITA
WWW.FORMAZIENDA.COM
PER MODALITÀ
DI ADESIONE
E APPROFONDIMENTI